



*I.I.S. Croce-Aleramo, classe VC Scientifico*

---

# COSTITUZIONI A CONFRONTO

**1849 - 1948**

---

---

# Definizione di Costituzione

---

Per tentare di descrivere in maniera appropriata la natura di una Costituzione, è possibile fare riferimento a molteplici definizioni:

*-decisione politica fondamentale del titolare del potere costituente - C. Schmitt*

*-insieme delle norme sulla legislazione - H. Kelsen*

*-Costituzione formale, Costituzione materiale - C. Mortati*

*-Tavola di valori, dialettica e dinamica, volta alla massima realizzazione della personalità e dell'individualità rispetto alla prevaricazione della collettività e dell'autorità - S. Romano*

# La costituzione della Repubblica Romana

## Contesto storico

La primavera dei popoli, conosciuta anche sotto il nome di “moti del 1848”, fu un'ondata di [moti rivoluzionari borghesi](#) che sconvolsero l'[Europa](#) tra il [1848](#) e il [1849](#) con lo scopo di abbattere i governi della [Restaurazione](#) per sostituirli con governi [liberali](#).

Nel quadro complessivo del secondo biennio rivoluzionario uno degli avvenimenti più interessanti fu sicuramente quello della Repubblica Romana, la cui formazione fu caratterizzata soprattutto dall'esaurirsi della spinta rivoluzionaria del 48-49.



Fu un'esperienza brevissima (9 febbraio - 3 luglio 1849) ma necessaria nel porre le basi della futura conformazione dello Stato italiano.

Il 15 novembre del 1848 Pellegrino Rossi, ministro di Pio IX, venne accoltellato a morte sulla scala del palazzo della Cancelleria. Il giorno successivo il popolo romano in rivolta marciò per le strade della città fino al palazzo del Quirinale, dove la folla chiese a gran voce un ministro democratico ed una assemblea costituente. La sera del 24 novembre il Papa fuggì in incognito da Roma e raggiunse Gaeta per mettersi sotto la protezione del Regno delle due Sicilie, chiedendo l'intervento delle forze cattoliche d'Europa affinché riportassero l'ordine nello Stato Pontificio. Questo episodio rappresentò, dal punto di vista storico, la fine del cosiddetto “papato costituzionale”.

A Roma governava con i pieni poteri la Giunta di Stato provvisoria.



«Decreto fondamentale della Repubblica Romana

- Art. 1: Il papato è decaduto di fatto e di diritto dal governo temporale dello Stato Romano.
- Art. 2: Il Pontefice Romano avrà tutte le guarentigie necessarie per l'indipendenza nell'esercizio della sua potestà spirituale.
- Art. 3: La forma del governo dello Stato Romano sarà la democrazia pura e prenderà il glorioso nome di Repubblica Romana.
- Art. 4: La Repubblica Romana avrà col resto d'Italia le relazioni che esige la nazionalità comune.»

## Assemblea Costituente

Il 26 dicembre 1848 la Giunta di Stato sciolse le camere e indisse per il 21 e 22 gennaio del 1849 le elezioni a suffragio universale maschile dei deputati dell'assemblea costituente cui vennero eletti 179 rappresentanti del popolo.

Il 5 febbraio l'assemblea si insedia nel palazzo della Cancelleria.

Il 9 febbraio 1849 fu emanato dall'assemblea costituente il decreto della Repubblica Romana e decretata quindi la fine dello Stato temporale romano e proclamata la Repubblica.

Inizia il 17 aprile il lavoro costituente per la redazione della costituzione della Repubblica Romana che sarà promulgata il 3 luglio del 1849 e resterà in vita solo un giorno dato che il 4 luglio dello stesso anno la città di Roma cadde in mano all'esercito francese e conseguentemente verrà restaurato lo Stato Pontificio consentendo a Pio IX di ritornare al suo posto.

È da sottolineare l'importanza della novità rappresentata da questa costituzione in quanto tutti gli statuti del 1848 erano stati "concessi" dai rispettivi sovrani, mentre la costituzione romana non è una costituzione ottriata ma è stata invece discussa da un'assemblea votata a suffragio universale, anche se solo maschile.

La sovranità apparteneva al popolo. Gli otto principi fondamentali erano ispirati a quelli della Francia rivoluzionaria del 1789 ed erano l'uguaglianza, la fraternità e la libertà, soprattutto quella religiosa. La religione cattolica infatti perdeva ogni privilegio all'esercizio dei diritti civili e politici in quanto la Repubblica aveva garantito la libertà di culto.



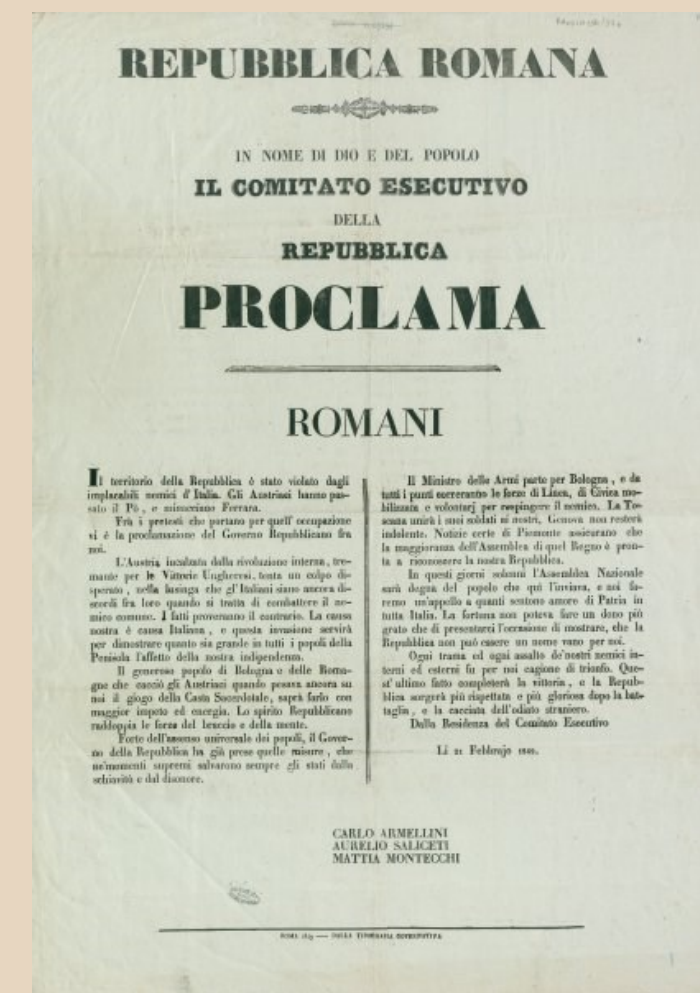
## Struttura e caratteristiche

Il testo primitivo comprendeva 83 articoli, poi ridotto a 69 consistenti in 8 “Principi fondamentali”, compresi in altrettanti paragrafi, e 8 titoli, più quattro disposizioni transitorie.

Gli 8 titoli riguardavano: “dei diritti e dei doveri de’ cittadini” (art. 1-14); “dell’ordinamento politico” (art. 15); “dell’Assemblea” (art. 16-32); “del Consolato e del Ministero” (art. 33-45); “del Consiglio di Stato” (art. 46-48); “del potere giudiziario” (art. 49-55); “della forza pubblica” (art. 56-62); “della revisione della Costituzione” (art. 63-65).

Le 4 disposizioni transitorie (art. 66-69) riguardavano le modalità di entrata in vigore della costituzione stessa.

Un elemento di fondamentale importanza è rappresentato dal problema di revisione previsto per la modifica costituzionale e la conseguente distinzione tra flessibilità o rigidità della carta costituzionale.



La costituzione della Repubblica Romana appartiene alla categoria delle costituzioni rigide, che, essendo testo comprendente principi e garanzie fondate della Repubblica, prevede conseguentemente norme molto precise e ne disciplinano una eventuale revisione successiva. Questa costituzione stabiliva che qualsiasi riforma potesse essere “solo domandata nell’ultimo anno della legislatura da un terzo almeno de’ rappresentanti” e che l’assemblea avrebbe dovuto deliberare per due volte sulla domanda all’intervallo di due mesi. Nell’ultima parte dell’ art.64 si faceva riferimento anche all’eventualità che, nel caso in cui la riforma fosse stata richiesta da più dei due terzi, si sarebbe proceduto all’elezione dei componenti di una Assemblea costituente (ipotesi non prevista dalla carta costituzionale vigente).



# La costituzione del 1948

## Contesto storico

Il 2 giugno del 1946, usciti da una dura e spietata dittatura fascista e da una devastata guerra mondiale, gli italiani maggiorenni poterono votare, a suffragio universale, per la prima volta anche femminile, per l'Assemblea costituente. Nella stessa tornata elettorale dovettero anche pronunciarsi per la Monarchia o la Repubblica. Prevalse la Repubblica con il 54% dei voti.

La costituzione della Repubblica italiana venne approvata dall'Assemblea costituente il 22 Dicembre 1947, promulgata da De Nicola il 27 Dicembre dello stesso anno e pubblicata sulla gazzetta ufficiale. La nuova costituzione, così, entrò in vigore il 1 Gennaio 1948.

Sui padri costituenti ( fra i quali ricordiamo De Gasperi, Togliatti, Nenni, La Pira, Einaudi, Calamandrei ) pesava il ricordo, vicinissimo, della dittatura fascista che aveva fatto uso della violenza fisica e politica, della discriminazione razziale e aveva abolito tutti i partiti politici che non fossero quello fascista e eliminato ogni forma di libertà di espressione e di stampa e esautorando di fatto il parlamento.



La Costituzione che scaturì dal loro lavoro riflette quindi gli ideali di libertà e riscatto dalla dittatura che avevano animato la Resistenza contro il fascismo e per i quali molti italiani avevano duramente combattuto e in molti sacrificato la loro stessa vita.

La resistenza deve essere quindi considerata come l'atto fondativo, la radice stessa della Costituzione. Non si può non tenerne conto se si vogliono comprendere i principi fondamentali su cui la costituzione del 1948 è fondata.

Nel secondo dopoguerra l'Italia era un Paese consumato e sconfitto militarmente dal conflitto più spaventoso che la storia abbia mai vissuto e bisognava, dunque, porre le basi di un nuovo Stato, democratico, capace di suscitare fiducia e garantire libertà e partecipazione.

Le formazioni partigiane che parteciparono alla Resistenza rappresentavano diverse impostazioni ideologiche, le stesse che si confrontarono nel dibattito all'interno della Costituente. Tutti però seppero cogliere la necessità di superare le loro divisioni combattendo insieme nella comune prospettiva antifascista e seppero condividere gli ideali fondativi di un nuovo stato democratico di cui scrissero insieme la legge fondamentale.



## Struttura e caratteristiche

La nostra costituzione è formata da 139 articoli e 18 disposizioni transitorie e finali.

I “principi fondamentali della repubblica” sono illustrati nei primi dodici articoli, che rappresentano il vero e proprio fondamento dello stato italiano.

### PARTE I - 4 Titoli

#### DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

- ❖ Rapporti civili
- ❖ Rapporti etico-sociali
- ❖ Rapporti economici
- ❖ Rapporti politici

### PARTE II - 6 Titoli

#### ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA

- ❖ Il Parlamento (Sez.1 Le Camere Sez.2 La formazione delle leggi)
- ❖ Il Presidente Della Repubblica
- ❖ Il Governo (Sez.1 Consiglio dei Ministri Sez.2 Pubblica amministraz. Sez.3 Gli organi ausiliari)
- ❖ La Magistratura (Sez.1 Ordinamento giurisdizionale Sez.2 Norme della giurisdizione)
- ❖ Le Regioni, Le Province i Comuni
- ❖ Garanzie costituzionali (Sez.1 Corte costituzionale Sez.2 Revisione della Costituzione leggi costituzionali)

#### DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Tra le caratteristiche della nuova Costituzione si sottolineano le seguenti:

- essere un documento scritto;
- essere una costituzione rigida: difficilmente modificabile, in quanto il processo modifica e regolato da una specifica procedura che viene descritta nell'articolo 138.
- essere intangibile: l'ordinamento repubblicano non é possibile oggetto di revisione costituzionale ( art 139).



---

# Confronto fra le costituzioni

---

## Costituzione romana

### Art. 1

*La sovranità è per diritto eterno nel popolo.  
Il popolo dello Stato Romano è costituito in  
repubblica democratica.*

### Art. 2

*Il regime democratico ha per regola  
l'eguaglianza, la libertà, la fraternità. Non  
riconosce titoli di nobiltà, né privilegi di  
nascita o casta.*

## Costituzione italiana

### Art. 1

*L'Italia è una Repubblica democratica, fondata  
sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che  
la esercita nelle forme e nei limiti della  
costituzione.*

Come si può ben notare i due articoli delle due costituzioni sono molto simili tra loro infatti entrambe utilizzano parole importanti quali “democrazia”, “sovranità” e “popolo” nonostante siano state scritte in diversi periodi.

---

# Confronto fra le costituzioni

---

## Costituzione romana

### Art.3

*La Repubblica colle leggi e colle istituzioni promuove il miglioramento delle condizioni morali e materiali di tutti i cittadini.*

## Costituzione italiana

### Art.3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

In entrambe le costituzioni viene affermato il principio di uguaglianza e ciò è fondamentale per la creazione di uno stato più giusto dove le disuguaglianze vengono eliminate e dove vengono istituite attività ricreative dove vengono migliorate le condizioni di vita.

---

# Confronto fra le costituzioni

---

## Costituzione romana

### Art. 4

*La Repubblica riguarda tutti i popoli  
come fratelli: rispetta ogni  
nazionalità: propugna l'italiana.*

## Costituzione italiana

### Art. 11

*L'Italia ripudia la guerra come strumento di  
offesa alla libertà degli altri popoli e come  
mezzo di risoluzione delle controversie  
internazionali; consente, in condizioni di  
parità con gli altri Stati, alle limitazioni di  
sovranità necessarie ad un ordinamento che  
assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni;  
promuove e favorisce le organizzazioni  
internazionali rivolte a tale scopo.*

Questi sono gli articoli forse più importanti per le relazioni internazionali infatti, viene sancito il rispetto tra gli stati e il rispettivo aiuto in caso di necessità inoltre, viene ripudiata la guerra come mezzo di risoluzione.



---

# Confronto fra le costituzioni

---

## Costituzione romana

### Art. 5

*I Municipi hanno tutti eguali diritti: la loro indipendenza non è limitata che dalle leggi di utilità generale dello Stato.*

### Art.6

*La più equa distribuzione possibile degli interessi locali, in armonia coll'interesse politico dello Stato è la norma del riparto territoriale della Repubblica.*

## Costituzione italiana

### Art. 5

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

In questi articoli viene ribadita l'importanza dell'organizzazione interna di un territorio sancendo l'utilità dei municipi visti come riparto territoriale della Costituzione. Inoltre, nella nostra costituzione, viene trattato l'argomento del decentramento amministrativo.

---

# Confronto fra le costituzioni

---

## Costituzione romana

### **Art.7**

*Dalla credenza religiosa non dipende l'esercizio dei diritti civili e politici.*

### **Art.8**

*Il Capo della Chiesa Cattolica avrà dalla Repubblica tutte le guarentigie necessarie per l'esercizio indipendente del potere spirituale.*

## Costituzione italiana

### **Art.7**

*Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.*

### **Art.8**

*Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.*

In questi due articoli viene trattato il tema del rapporto Stato-Chiesa e viene ribadito il rispetto per la figura del Papa vista come guida spirituale. Nella nostra costituzione questi principi vengono ulteriormente armonizzati dai Patti Lateranensi del 1929.

*“Quanto sangue e quanto dolore per arrivare a questa costituzione! Dietro a ogni articolo di questa costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi, caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta. Quindi, quando vi ho detto che questa è una carta morta, no, non è una carta morta, questo è un testamento, un testamento di centomila morti. Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra costituzione”*

*Discorso sulla Costituzione del 1955 di Piero Calamandrei*





Bibliografia:

- slides progetto Citizen academy IIS Croce-Aleramo
- Storia e identità: A.Prosperi G. Zagrebelsky
- <http://www.napoliassise.it/costituzione/discorsosullacostituzione.pdf>
- Atti del convegno 10 febbraio 1999, archivio storico della Presidenza della Repubblica
- “ 1849-1948 Due costituzioni a confronto” a cura di Massimo Capocetti
- Costituzione Italiana a cura di g.Ambrosini
- Scritti vari di S. Lariccia

Docente referente del progetto: prof. Pier Domenico Schiavi

***A.S 2018/2019      Classe VC, IIS Croce-Aleramo***